



Regione: Lazio
Codice: 0048
Provincia: Viterbo
Comune: Roma
Durata: 2,5 ore
Punto di partenza:
Parcheggio Anfiteatro romano
Coordinate punto di partenza:
42.237667° N 12.231533° E
Punto di arrivo: Necropoli
monumentale lungo la via Cassia
Coordinate punto di arrivo:
42.290592° N 12.115491° E
Lunghezza: circa 4 km
Numero POI: 20
Anno realizzazione: 2014

Autori: Questo itinerario è frutto della collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale e l'Associazione culturale GoTellGo con il contributo del Comune di Sutri. La supervisione scientifica è di Maurizio Pellegrini. La documentazione iconografica è tratta dagli archivi fotografici della SBAEM e di GoTellGo.



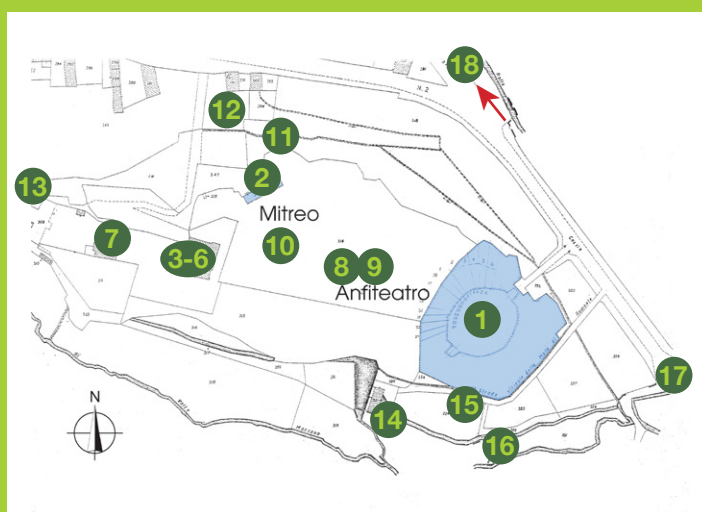
**Scarica
l'app gratuita
APPasseggio
per fruire delle
risorse digitali
collegate al
roadbook.**



Un itinerario nel territorio del parco naturale regionale Antichissima Città di Sutri, che comprende lo scenografico anfiteatro romano, la necropoli rupestre, il mitreo, la Villa Savorelli con il giardino all'italiana, la Chiesa S. Maria del Monte, il castello di Carlo Magno, il Bosco Sacro, le vie cave. L'itinerario per taluni tratti ripercorre gli antichi tracciati francigeni. Istituito con legge regionale nel 1988, il Parco ha una superficie complessiva di 7 ettari e rappresenta una delle più piccole realtà del Sistema regionale delle aree protette del Lazio. È caratterizzato da importanti evidenze archeologiche, storico-artistiche, paesaggistiche e naturalistiche proposte in 18 punti d'interesse.



Introduzione



LINK UTILI

Area archeologica di Sutri

Si consulti questo sito per gli orari di accesso all'anfiteatro e al mitreo:
<http://etruriameridionale.beniculturali.it/index.php?it/161/area-archeologica-di-sutri>

Il Parco naturale regionale

<http://www.comune.sutri.vt.it/new/il-parco/142-il-parco-naturale-regionale>

By Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale
Associazione Culturale GoTellGo



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali

www.etruriameridionale.beniculturali.it/
www.appasseggio.it

APPasseggio con gli Etruschi è un progetto finanziato dalla Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



➤ L'itinerario ha inizio al km 50 della via Cassia, all'altezza del parcheggio di fronte all'anfiteatro.

01 ANFITEATRO



L'anfiteatro di Sutri, che poteva contenere circa 7000 spettatori, è stato ricavato dallo scavo di un promontorio tufaceo. È di dimensioni piuttosto modeste (circa 2000 mq) e la parete esterna non ha una sagoma architettonica ben definita. L'inquadramento cronologico del monumento risulta difficile, per mancanza di indizi storici o epigrafici certi. Gli studiosi propendono comunque per una datazione tra gli ultimi anni del I secolo a.C. e i primi anni del I secolo d.C. Dopo secoli di abbandono, venne ripristinato tra il 1835 e il 1839 da Alessandro Savorelli Muti Papazzurri, proprietario della villa soprastante.



➤ Dall'anfiteatro un viottolo in direzione nord conduce alla Chiesa della Madonna del Parto.

02 MITREO CHIESA DELLA MADONNA DEL PARTO



Nel III secolo d.C. i romani scavarono nella parete tufacea un ipogeo da destinare al culto mitraico. Probabilmente in seguito all'editto di Teodosio del 380 a.C., che sanciva la definitiva affermazione del Cristianesimo sulla religione pagana, il mitreo venne ampliato e trasformato in chiesa cristiana, inizialmente intitolata a S. Michele Arcangelo, e successivamente al culto della Vergine, assumendo il nome di 'Chiesa della Madonna del Parto'. Numerosi e assai interessanti sono gli affreschi conservati nel vestibolo, lungo le navate e nell'abside.



➤ All'uscita del mitreo, proseguire in direzione nord e prendere il viottolo in salita in direzione del Monte San Giovanni. Saranno sufficienti pochi minuti per raggiungere la sommità.

03 VILLA SAVORELLI

La costruzione della villa risale ai primi anni del XVIII secolo ad opera della famiglia dei marchesi Muti-Papazzurri divenuti, per eredità da Eugenio Altoviti, proprietari del fondo. Estintasi la famiglia verso la fine del secolo, la tenuta passò in eredità prima ai Conti Savorelli, poi alla famiglia Staderini, e infine fu acquistata dal Comune di Sutri. La villa, a pianta rettangolare, prospetta con la facciata principale su un elegante giardino all'italiana. Una serie di quattro busti marmorei decora la sommità della facciata. L'interno, molto rimaneggiato, non presenta soluzioni architettoniche significative.



➤ Il giardino fronteggia la Villa Savorelli.

04 GIARDINO ALL'ITALIANA

Il giardino all'italiana è uno stile di giardino di ispirazione classica tardo-rinascimentale, che si basa su forme geometriche e su una perfetta simmetria, ovvero sul principio di imposizione dei canoni umani sulla natura. Il giardino di Villa Savorelli, organizzato all'interno di tre riquadri, presenta un disegno di cespugli d'alloro e siepi sempreverdi di bosso di varia forma, ottenute con la potatura di cespugli sempreverdi (la cosiddetta *ars topiaria*).



➤ Sul limite occidentale, di fronte alla Villa di colloca la fontana.

05 FONTANA IN PEPERINO

Il giardino è impreziosito da una fontana in peperino, con vasca semicircolare e mascherone centrale su cui poggia il motivo terminale a pigna. Venne realizzata dallo scultore Alfredo Biagini (1886-1952), responsabile anche di altri elementi decorativi del parco.



➤ A nord di Villa Savorelli campeggia la chiesa monumentale.

06 CHIESA DELLA MADONNA DEL MONTE

Nel 1724 il marchese Giovanni Battista Muti Papazzurri decise di dare avvio ai lavori di trasformazione dell'antica chiesa medievale di San Giovanni in Monte, che già da tempo era diventata un luogo di culto dedicato alla Vergine. La chiesa medievale consisteva in una semplice aula di pianta approssimativamente rettangolare. L'architetto Sebastiano Cipriani, incaricato di valorizzare il piccolo edificio, caratterizzandolo come una cappella di famiglia, rinnovò radicalmente l'interno, arricchendolo di un apparato figurativo aggiornato al gusto contemporaneo e progettò una fronte monumentale fiancheggiata da due torri campanarie, visibili dalla città e dal territorio circostante.



➤ Prendere il viottolo che costeggia la chiesa e raggiungere i ruderi medievali posti a breve distanza.

07 CASTELLO DI CARLO MAGNO PALAZZO ANGUILLARA

Detto Castello di Carlo Magno per un presunto soggiorno dell'imperatore in questo luogo, questo palazzo risale agli inizi del XV secolo, epoca nella quale era di proprietà della famiglia degli Anguillara. Le strutture murarie sono composte da blocchi di tufo e hanno un'altezza costante, pari a circa 27 cm. L'edificio è in proprietà privata.



➤ Tornare sui propri passi sino alla Villa Savorelli e costeggiare la sommità della collina sino a portarsi al limite meridionale.

08 AFFACCIO SULL'ANFITEATRO

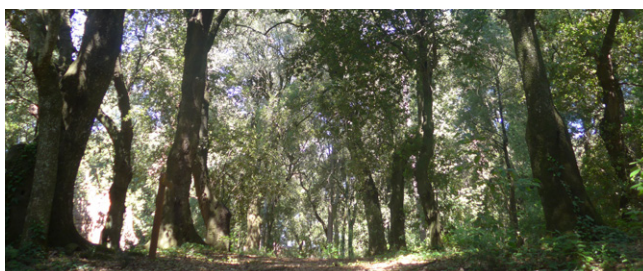
Da qui si può godere di una veduta a tutto tondo sull'anfiteatro romano.



➤ Proseguire il percorso fiancheggiando il bosco.

09 BOSCO SACRO DI LECCI

All'estremo limite meridionale del pianoro del monte San Giovanni si estende un magnifico parco di lecci secolari impostati su quote diverse. Il leccio (*quercus ilex*) o elce è una quercia sempreverde che può superare i 20 m di altezza. Viene usato come pianta da ombra; fornisce legna da ardere, carbone e legname resistente e compatto, difficile da lavorare.



➤ Dall'alto del Monte San Giovanni si può godere di un'ampia vista panoramica sull'antico abitato.

10 VEDUTA DI SUTRI

Dal Monte San Giovanni sono ben visibili la Cattedrale di Santa Maria dell'Assunta con il campanile e il Vescovado.



➤ Riscendere il Monte San Giovanni lungo la stessa via. Giunti a valle, proseguire in direzione della via Cassia, sino alla chiesetta.

11 CHIESA DI SAN GIOVANNI DEL TEMPIO

Qui si localizzava una stazione di posta che accoglieva i pellegrini in sosta lungo la via Francigena. La chiesetta era guidata dai Cavalieri di Malta. La pianta è semplice, l'interno è sobrio. Sulla parete di fondo un affresco ritrae la Madonna con Bambino. Lo sormonta un bassorilievo in stucco con ritratto di San Giovanni Battista. La stele collocata all'ingresso ricorda che nel XV secolo la chiesa faceva parte della commenda di S. Maria in Carbonara.



➤ Costeggiare la via Cassia in direzione nord per qualche decina di metri.

12 PORTA VECCHIA (O FRANCETA)

Era una delle porte d'ingresso alla città medievale, da cui passavano i pellegrini che percorrendo la Francigena giungevano a Sutri. Si compone di murature etrusche, fortificazioni romane, bastioni seicenteschi. Sopra la porta è lo stemma di Saturno a cavallo. L'assetto attuale risale al Cardinale Altieri che la fece sistemare tra il 1453 e il 1472.



➤ Proseguire costeggiando la via Cassia. Superato un gruppo di case, imboccare il viottolo sulla sinistra e percorrerlo per circa 300 metri.

13 TORRE SAN PAOLO O DEGLI ARRAGGIATI

Questa torre è ciò che resta dell'antico convento di San Paolo ed è il primo edificio che si incontra venendo a Sutri da nord. E' una delle ultime tracce dell'antico abitato medievale che venne messo a ferro e fuoco nel 1433 da Niccolò Fortebraccio e che scomparve poi definitivamente nel 1493 a causa di un'alluvione.

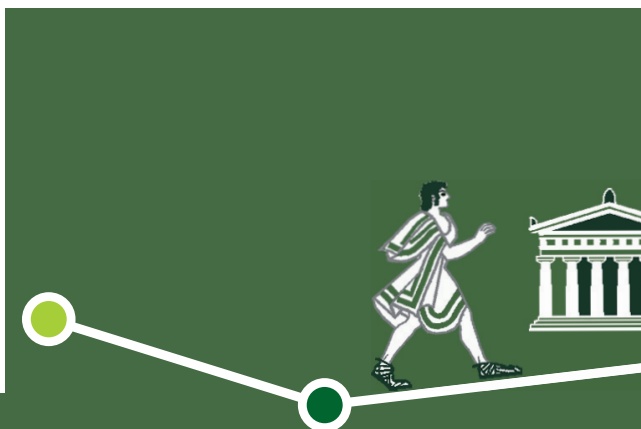


➤ Superata la torre, continuare lungo la via Francigena in direzione sud.

14 VIA FRANCIGENA



La Via Francigena che da Canterbury portava a Roma era una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per raggiungere le tombe e il luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Era la più importante delle grandi vie di collegamento che solcarono l'Europa nel Medioevo.



► Una deviazione in direzione del Monte San Giovanni conduce ai ruderi di una vecchia mola.

15 MOLA DI PROMONTE

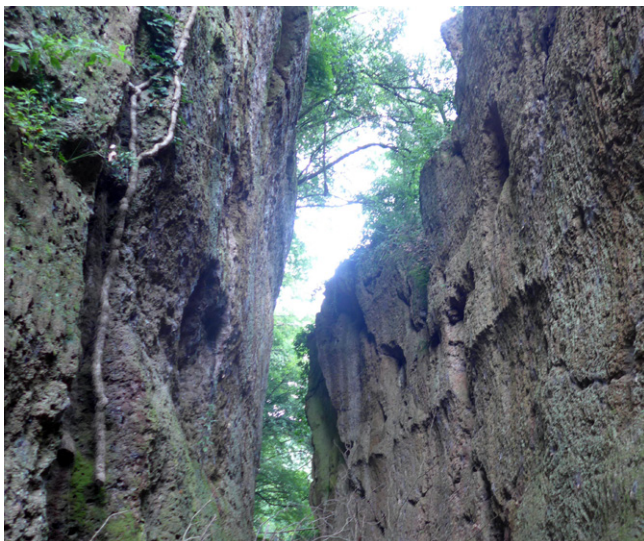
Resti di un'antica mola, che fiancheggia il torrente di Valle Mazzano.



► Rimanendo sulla Francigena, sarà possibile effettuare piccole deviazioni nelle vie cave. Quella più meridionale risulta spesso allagata.

16 VIE CAVE

Le vie cave, chiamate anche tagliate, sono percorsi viari lunghi e stretti scavati dagli etruschi senza l'ausilio di mezzi meccanici nel vivo delle colline di tufo. Sono varie le ipotesi formulate circa la loro funzione: semplici vie di scambio e comunicazione che consentivano di collegare gli abitati; canali per convogliare le acque piovane; sentieri cerimoniali di collegamento tra i centri abitati e l'area funeraria. Essendo molto ripide, alte e profonde permettevano una facile difesa della città da eventuali invasioni nemiche.



► Proseguire seguendo le indicazioni per la necropoli monumentale sito al 49 km della via Cassia.

17 NECROPOLI MONUMENTALE



Tra le necropoli rupestri di età romana presenti nell'area protetta la meglio conservata è sicuramente quella che si estende per circa 180 metri lungo l'alto costone tufaceo che, anche anticamente, doveva essere fiancheggiato dalla via Cassia.



► I più curiosi, dotati di un mezzo di trasporto, potranno proseguire sino al km 62 della via Cassia in direzione nord, oltre Capranica, per vedere il rilievo di Mitra murato sulla facciata nord del Casale delle Capannacce.

18 RILIEVO DI MITRA

Sulla facciata del casale delle Capannacce è murato un rilievo in peperino con la raffigurazione di Mitra che uccide il toro, dedicato, forse nel Mitreo di Sutri, da L. Avillius Rufinus. In questo luogo si doveva localizzare il Vicus Martini, una stazione di posta (*mansio*), attestata nella Tabula Peutingeriana tra Sutri e Forum Cassi (corrispondente a S. Maria in Forcassi).

